

Episode 147

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 5 novembre 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Emanuele: Ciao Benedetta! Un saluto anche a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma, oggi parleremo di un incidente aereo che lo scorso sabato ha coinvolto un aereo di linea russo mentre sorvolava l'Egitto. Parleremo inoltre della crescente tensione che la Turchia sta vivendo dopo le elezioni di domenica scorsa. In seguito, ci soffermeremo su una recente decisione del governo australiano, che ha annunciato di voler abolire i titoli di dama e cavaliere dal sistema onorifico attualmente vigente nel paese. E concluderemo infine la prima parte del nostro programma con una notizia che arriva da un museo italiano, dove il personale addetto alle pulizie ha erroneamente gettato via una nuova installazione ambientale dopo averla scambiata per spazzatura.

Emanuele: Ma questa è una storia davvero esilarante! Com'è potuta accadere una cosa simile?

Benedetta: È stato un errore, Emanuele. Se ti capita di vedere una fotografia dell'opera d'arte in questione capirai il motivo di tale confusione.

Emanuele: Beh, direi che questo dimostra che non tutti abbiamo le stesse opinioni riguardo a cosa sia o non sia un'opera d'arte.

Benedetta: Hai ragione, Emanuele. Ma ora continuiamo a presentare la puntata di questa settimana. La seconda parte del nostro programma sarà dedicata, come di consueto, alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale passeremo in rassegna i verbi modali *dovere*, *potere* e *volere*. E infine, a conclusione della puntata di oggi, esploreremo un'espressione idiomatica mutuata dalla lingua francese: "A gogò".

Emanuele: Un ottimo programma, Benedetta! Io sono pronto per cominciare!

Benedetta: Perfetto, Emanuele! In alto il sipario!

News 1: Egitto, aereo passeggeri russo precipita sul Sinai

Un aereo di linea russo è precipitato lo scorso sabato sulla penisola del Sinai, provocando la morte di tutte le persone che si trovavano a bordo. Mentre sono in corso le indagini su quello che appare come il più grave incidente aereo nella storia della Russia, le autorità sostengono che è ancora troppo presto per stabilire la causa dell'incidente.

L'Airbus 321 si sarebbe "spezzato in aria" mentre sorvolava l'Egitto, diretto dalla località di Sharm-el-Sheikh a San Pietroburgo. La società proprietaria del velivolo esclude che un errore umano o un problema tecnico possano aver causato l'incidente, e ipotizza l'intervento di una "forza esterna". In un primo momento, un gruppo militante affiliato allo Stato Islamico aveva sostenuto di avere abbattuto l'aereo con un missile, ma tale rivendicazione è stata giudicata non plausibile sia dalle autorità egiziane che da quelle russe. Un satellite statunitense a raggi infrarossi ha rilevato un lampo di calore sopra al Sinai al momento dell'incidente, il che farebbe pensare che a bordo dell'aereo potrebbe essersi verificata

un'esplosione. Ciò indicherebbe lo scoppio di un serbatoio o una bomba come sorgente del segnale termico, escludendo dunque l'ipotesi missilistica.

- Emanuele:** Secondo le autorità egiziane, i militanti islamisti non possiedono missili terra-aria in grado di raggiungere gli aerei di linea che volano ad alta quota. Alcuni nuovi aggiornamenti forniti da fonti d'intelligence americane e britanniche, inoltre, avrebbero confermato la presenza di una bomba a bordo dell'aereo...
- Benedetta:** Il lampo di calore rilevato dal satellite americano potrebbe anche non essere connesso con l'incidente, Emanuele, dato che la penisola del Sinai è sede di continue attività militari. È meglio se ci asteniamo dal trarre conclusioni affrettate e lasciamo che la commissione d'inchiesta svolga il suo lavoro.
- Emanuele:** Ma alcuni dettagli sono noti. I rottami del velivolo si sono sparsi su un'area molto vasta, il che fa pensare che l'aereo sia esploso ad alta quota.
- Benedetta:** Sì, ma è ancora troppo presto per stabilire con certezza che cosa abbia provocato l'incidente. C'è ancora molto lavoro da fare. È necessario analizzare i detriti del velivolo e i dati contenuti nelle scatole nere. Ci vorrà del tempo per redigere un rapporto conclusivo. In questo momento, non dovremmo fare congetture sulle cause dell'incidente... dovremmo invece piangere le vittime.
- Emanuele:** Credo che tu abbia ragione, Benedetta... questo è il più grave disastro aereo della storia russa, una vera tragedia.
- Benedetta:** Sì. Tra le vittime c'erano molte famiglie che tornavano a casa dalle vacanze. Alcune persone viaggiavano con dei bambini piccoli, altre stavano tornando a casa dopo aver festeggiato il loro anniversario di matrimonio...
- Emanuele:** È una storia davvero straziante. I nostri pensieri sono rivolti alle famiglie delle vittime di questa terribile tragedia.

News 2: Sale la tensione in Turchia dopo le elezioni di domenica

Il partito del presidente turco Recep Tayyip Erdogan, il Partito per la Giustizia e lo Sviluppo, ha riconquistato la maggioranza parlamentare alle elezioni politiche di domenica scorsa. Gli osservatori europei presenti sul luogo hanno riferito che le operazioni elettorali sono state segnate da numerosi episodi di violenza e pesanti controlli sui media. Erdogan è stato inoltre accusato di avere tentato di mettere a tacere l'opposizione.

Martedì scorso la rivista Nokta, politicamente vicina alla sinistra, ha rivelato che due dei suoi redattori, i quali avevano espresso una posizione critica sui risultati delle elezioni, sono stati accusati di essere coinvolti nell'organizzazione di un colpo di stato. Un tribunale di Istanbul ha inoltre disposto il ritiro dalle edicole dell'ultimo numero della rivista, accusandola di incitare il pubblico alla "guerra civile".

Negli ultimi giorni, inoltre, 57 persone sono state fermate con l'accusa di appartenere a un "gruppo terroristico" sospettato di avere legami con Fethullah Gulen, un noto avversario politico del presidente Erdogan. Gulen, leader spirituale del movimento Hizmet, vive in esilio volontario negli Stati Uniti dal 1999. Un tempo fedele alleato del Presidente, negli ultimi anni Gulen è stato accusato di essere a capo di uno "Stato parallelo".

- Emanuele:** Martedì scorso, inoltre, sono stati licenziati 58 giornalisti legati a un gruppo editoriale politicamente vicino all'opposizione. La scorsa settimana, poi, a pochi giorni dalle elezioni parlamentari, la polizia antisommossa aveva interrotto lo svolgimento di una trasmissione in diretta presso la sede del gruppo. Non è incredibile?
- Benedetta:** A quanto pare, il gruppo potrebbe essere collegato a Gulen, nonché coinvolto in operazioni di finanziamento e propaganda del terrorismo...
- Emanuele:** Io non ci credo. Io penso che Erdogan tema Gulen e i suoi seguaci. Di fatto, il Presidente li tiene d'occhio sin da quando sono emerse quelle accuse di corruzione contro il suo partito, nel dicembre del 2013.
- Benedetta:** La verità è che nessuno sa veramente quali siano le intenzioni che si celano dietro l'organizzazione di Gulen. Hizmet non ha una struttura formale, ma si dice che abbia milioni di seguaci, distribuiti in più di 150 paesi.
- Emanuele:** Comunque, io non credo che Gulen stia cercando di rovesciare l'attuale governo. Quella di Erdogan è chiaramente un'operazione volta a mettere a tacere tutte le voci fuori dal coro, voci che il partito al governo ovviamente non apprezza. E tra queste voci ci sono organi informativi, formazioni politiche dell'opposizione e uomini d'affari. Erdogan sta diventando sempre più autoritario, e, a mio avviso, questo è un fatto che dovrebbe allarmare tutti noi.
- Benedetta:** Siamo tutti molto preoccupati, Emanuele. Dopo tutto, la libertà di stampa è uno dei fondamenti del sistema democratico.
- Emanuele:** Esattamente!
- Benedetta:** Solo che... è tutto molto complicato. La Turchia è uno dei principali alleati dell'Unione europea, e l'Europa vede la Turchia come un pilastro di stabilità nel Medio Oriente. Inoltre, ogni speranza di risolvere l'attuale crisi dei migranti dipende proprio dalla collaborazione della Turchia. Si tratta quindi di un bel dilemma. I governi occidentali possono anche non amare Erdogan, ma hanno bisogno di lui.

News 3: L'Australia non conferirà più il titolo di dama e cavaliere

Il nuovo primo ministro australiano Malcolm Turnbull ha annunciato lo scorso lunedì che l'Australia intende abolire i titoli onorifici di dama e cavaliere. Secondo un comunicato ufficiale, "Sua Maestà la Regina ha accettato il suggerimento del governo, che ha proposto di rimuovere dall'Ordine dell'Australia il titolo di dama e cavaliere".

Turnbull, che nel mese di settembre ha sostituito Tony Abbott come leader del Partito liberale, una formazione politica di centro-destra, ha spiegato che il suo governo ha recentemente preso in esame l'Ordine dell'Australia, in occasione del 40° anniversario dell'istituzione di tale sistema onorifico. I responsabili del governo hanno concluso che "le onorificenze di dama e cavaliere non sono in linea con l'attuale sistema onorifico australiano". La decisione non avrà comunque un effetto retroattivo sugli attuali detentori del titolo di dama e cavaliere.

L'ex primo ministro Tony Abbott aveva unilateralmente ripristinato i titoli di dama e cavaliere nel marzo 2014, a quasi vent'anni dalla loro abolizione ufficiale. Lo scorso gennaio, Abbott aveva preso la controversa decisione di insignire del cavalierato il principe Filippo di Edimburgo, marito della Regina

Elisabetta II. La scelta è considerata da molti come uno dei fattori che hanno segnato la fine del suo mandato come leader del partito.

Emanuele: Affascinante! I titoli onorifici di dama e cavaliere vennero reintrodotti nel 1976, poi vennero aboliti nel 1986 e ripristinati nel 2014, e ora... sono stati nuovamente soppressi. Inoltre, come hai ricordato tu, la decisione di Abbott di concedere il cavalierato al principe Filippo può essergli costata la possibilità di essere rieletto. Non sapevo che in Australia il monarchismo fosse un tema politico tanto acceso!

Benedetta: Io non credo che il fatto di avere un sistema onorifico di questo tipo indichi necessariamente una preferenza "monarchica". Le onorificenze dell'Ordine dell'Australia sono uno strumento importante per celebrare i successi e il contributo sociale di molti australiani: politici, militari, sportivi, cantanti... ma anche per celebrare gli eroi meno famosi il cui impegno non verrebbe altrimenti riconosciuto oltre i confini delle loro comunità locali. E poi, Emanuele... vogliamo parlare della monarchia? Nel 1999 venne organizzato un referendum per stabilire se l'Australia dovesse rimanere una monarchia costituzionale o diventare una repubblica guidata da un presidente.

Emanuele: E?

Benedetta: La maggioranza degli elettori si è espressa a favore della monarchia. E a proposito di onorificenze, c'è da ricordare che molti paesi al mondo conservano un sistema onorifico. Inoltre, molti paesi, tra cui la Francia, l'Italia, il Perù, l'Argentina e il Guatemala, conservano tuttora un ordine cavalleresco. La Francia, ad esempio, nonostante abbia abbandonato la monarchia nel 19° secolo, utilizza ancora il termine *chevalier* con riferimento al rango più basso della *Légion d'honneur*.

News 4: Addetti alle pulizie di un museo gettano nella spazzatura un'installazione artistica

Gli addetti delle pulizie di un museo italiano d'arte moderna hanno erroneamente gettato via una nuova installazione ambientale dopo averla scambiata per della spazzatura. Il Museion Bozen/Bolzano, situato nella provincia del Sud Tirolo, si è scusato per l'incidente, che ha coinvolto un'opera d'arte realizzata da Goldschmied & Chiari, un duo artistico femminile milanese.

"Questa mattina il personale addetto alle pulizie ha rimosso un'installazione inaugurata di recente, *Dove Andiamo a Ballare Questa Sera?*", si legge in una nota pubblicata dal museo sulla sua pagina di Facebook, il 24 ottobre scorso. Secondo la curatrice, Letizia Ragaglia, il personale addetto alle pulizie era stato incaricato di pulire esclusivamente l'atrio del museo, nel quale la sera prima si era svolta la presentazione di un libro, ma, a quanto pare, c'è stato un "grosso malinteso". Il museo, comunque, ha già provveduto a ripristinare l'opera.

L'installazione mette in scena le tracce di una festa, con bottiglie di champagne vuote, coriandoli e mozziconi di sigaretta sparsi sul pavimento. L'opera vuole rappresentare il consumismo e l'atmosfera edonistica che hanno caratterizzato l'Italia degli anni '80, un'epoca di "speculazioni finanziarie, televisione di massa e vivaci festeggiamenti".

Emanuele: Questa storia è davvero esilarante!

Benedetta: Sì, è divertente, ma per il museo rappresenta un incidente piuttosto imbarazzante.

- Emanuele:** Io davvero non capisco come ci si possa arrabbiare con il personale addetto alle pulizie. Il loro lavoro è probabilmente il più difficile del mondo... cercare di capire quali oggetti debbano finire nella spazzatura e quali sono invece delle opere d'arte.
- Benedetta:** Avevano il compito di pulire l'atrio, e solamente l'atrio...
- Emanuele:** Benedetta, gli addetti alle pulizie hanno visto quelli che con ogni probabilità sembravano i resti di una tipica festa del mondo dell'arte: coriandoli, bottiglie di champagne, mozziconi di sigaretta. Che altro potevano fare? Si sono rimboccati le maniche... e nel giro di poche ore la sala era nuovamente sgombra e perfettamente pulita!
- Benedetta:** E l'opera d'arte è finita nella spazzatura. A dire il vero, sono stati molto meticolosi: hanno separato gli oggetti di vetro da quelli di plastica e carta, in base alle norme locali sulla raccolta differenziata dei rifiuti.
- Emanuele:** Immagino che questo abbia facilitato le cose al momento di riassemblare l'opera!
- Benedetta:** Beh, l'installazione non avrà mai *esattamente* lo stesso aspetto di prima...
- Emanuele:** Che importa? In ogni caso, l'opera sembrava davvero un mucchio di spazzatura.
- Benedetta:** Emanuele!
- Emanuele:** Oppure... si potrebbe sostenere che l'arte dev'essere accessibile a tutti, compresi gli addetti alle pulizie. In ogni caso, se loro hanno scambiato quell'installazione per un mucchio di spazzatura... magari lo era davvero.

Grammar: Modal verbs *dovere, potere, and volere*

- Benedetta:** Che cosa ti suggerisce il termine "Pioppi"? Sono curiosa di sapere cosa sai sull'argomento.
- Emanuele:** Se **vuoi** discutere di giardinaggio, ti rivolgi alla persona sbagliata. **Devi** sapere una cosa: non sono in grado nemmeno di tenere in vita una pianta grassa.
- Benedetta:** Stai tranquillo, per oggi niente lezioni di botanica. Restando in campo scientifico, però, colgo al volo l'opportunità per parlarti di Ancel Keys.
- Emanuele:** **Puoi** fermarti un attimo e spiegarmi chi sarebbe questo signor... Chi?
- Benedetta:** Si scrive K-e-y-s e si **deve** pronunciare Keys! Si tratta di uno scienziato americano passato alla storia per i suoi studi nel campo delle patologie cardiovascolari.
- Emanuele:** Mi **vuoi** dire che esiste una correlazione tra gli alberi di pioppo e le malattie al cuore? Davvero bizzarro!
- Benedetta:** No! Credo che tu non abbia capito. Non mi riferivo all'albero del pioppo.
- Emanuele:** E allora a che cosa ti riferisci quando parli di pioppi?
- Benedetta:** Pioppi è il nome del villaggio in provincia di Salerno in cui Keys, per quasi trent'anni, ha studiato i benefici della dieta mediterranea sulla salute.
- Emanuele:** Ah! Dunque, ero completamente in errore. Beh, non so se tu sia informata, ma oggi non tutte le autorità sanitarie riconoscono la fondatezza di quei concetti.

- Benedetta:** È vero, ci sono studi che mettono in dubbio la correlazione tra dieta mediterranea e riduzione del rischio di contrarre patologie cardiache. Ma ora non **voglio** addentrarmi in quest'argomento.
- Emanuele:** Allora di che cosa **vuoi** parlare?
- Benedetta:** *The Pioppi Protocol*. Sai che cos'è? È un documentario realizzato da un cardiologo britannico che esplora i benefici della dieta mediterranea.
- Emanuele:** **Posso** sapere qual è la tesi principale di questo cardiologo?
- Benedetta:** Al centro della sua teoria vi è la convinzione che si **debba** ridefinire il concetto di dieta mediterranea e parlare, piuttosto, di stile di vita.
- Emanuele:** No mi stai dicendo che l'alimentazione non è poi così fondamentale?
- Benedetta:** Il cibo è importante tanto quanto le relazioni sociali, le passeggiate a piedi o in bicicletta, passare del tempo al sole e all'aria aperta.
- Emanuele:** Sì, adesso ho capito! È l'insieme di tutte queste attività che produce effetti benefici sul cuore e sulla salute in generale.
- Benedetta:** Esatto! Il cardiologo britannico ha svolto i suoi studi, come fece Keys, in quel paesino dove, ancora oggi, l'aspettativa media di vita degli abitanti è di circa novant'anni.
- Emanuele:** Beati loro! Ora **voglio** saperne di più!
- Benedetta:** Si è osservato che la gente a Pioppi vive una vita fisicamente e socialmente molto attiva, con pranzi e cene che si trasformano in lunghe chiacchierate con parenti e amici.
- Emanuele:** Ammetto che sarebbe bello **poter** vivere come fanno gli abitanti di Pioppi.
- Benedetta:** Il film svela concetti importanti sulla dieta e **vuole** dare consigli sui comportamenti da seguire per migliorare in breve tempo la qualità della salute.
- Emanuele:** E tu pensi davvero che si **possa** adottare lo stile di vita di un paesino e integrarlo nelle abitudini della società moderna che va sempre di corsa?
- Benedetta:** Non **voglio** replicare. Guarda il documentario! Lì **puoi** trovare tutte le risposte che cerchi.

Expressions: A gogò

- Emanuele:** E se adesso parlassimo dei vezzi e delle abitudini degli italiani che sconvolgono i turisti stranieri?
- Benedetta:** Sì, mi piace la tua proposta, sembra un argomento divertente. Come hai avuto questa idea, o meglio, dove hai preso ispirazione?
- Emanuele:** Da un articolo di giornale. Ci sono argomenti **a gogò**: dai, iniziamo! Sai citare una caratteristica italiana che non è apprezzata all'estero?
- Benedetta:** Hm... fammi riflettere un attimo. Ho trovato: le nostre colazioni! Sono sempre piuttosto spartane. Niente uova, bacon, salsicce...
- Emanuele:** Sono d'accordo! Io, per esempio, al mattino bevo soltanto una tazzina di caffè amaro accompagnata da qualche biscotto o una brioche.

Benedetta: Oh... io sono abituata a mangiare dolci **a gogò** e, come te, li accompagno sempre con una tazza di latte macchiato o un espresso.

Emanuele: Hai detto espresso? Benedetta, vivi all'estero da troppo tempo! Hai mai sentito un italiano dire: "Barista, per favore mi dia un espresso"?!

Benedetta: Hai ragione! Così come non ho mai visto un italiano ordinare un cappuccino dopo mezzogiorno. Va bene, passiamo ad altro. Nominami tu qualcosa che non entusiasma i turisti.

Emanuele: Beh, se parliamo di cibo... immagino che gli stranieri saranno sconvolti dall'abitudine che abbiamo noi italiani di restare seduti a tavola per tanto tempo.

Benedetta: Questo è vero!

Emanuele: Si mangia senza fretta e senza pensare a lasciare il tavolo ai clienti successivi, restando sul posto a godersi scherzi e chiacchiere **a gogò**.

Benedetta: Permettimi di aggiungere un dettaglio.

Emanuele: Puoi aggiungere tutti i dettagli che vuoi...

Benedetta: Generalmente, i ristoratori italiani non disturbano i clienti e li lasciano stare seduti a tavola fino a quando non decidono di andarsene.

Emanuele: Oh sì, mai portare il conto se non è stato espressamente chiesto! È una cosa che non viene vista di buon occhio dai commensali.

Benedetta: Parlami ora di qualche abitudine curiosa, anzi... buffa.

Emanuele: Vuoi sapere cosa mi fa sorridere? Vedere uno straniero coinvolto in un saluto all'italiana... di quelli con abbracci e baci **a gogò**.

Benedetta: Oh sì, queste sì che sono situazioni esilaranti, soprattutto quando capitano agli uomini!

Emanuele: Esatto! Come le definirebbero gli uomini stranieri? Scomode? Fastidiose? Imbarazzanti? Per noi, invece, è normale. Ora lascio la parola a te: parlami di qualche consuetudine incompresa.

Benedetta: Nel mio palazzo abitava un anziano che una volta mi disse: perché fare oggi quel che puoi rimandare a domani? Capisci cosa intendeva?

Emanuele: Che bisogna fare tutto con comodo, senza alcuna fretta... che arrivare in ritardo fa parte della normalità.

Benedetta: Giusto! E poi, tra le consuetudini sgradite ai forestieri, io citerei la chiusura dei negozi all'ora di pranzo.

Emanuele: Questo può sbalordire molte persone, certo, ma non tanto quanto la tendenza degli italiani ad essere chiassosi e agitati durante la guida.

Benedetta: Anche questo è vero. Condurre un'automobile nel traffico disordinato di alcune città italiane può essere davvero stressante.

Emanuele: Ti viene in mente qualche altro aspetto della quotidianità italiana che sconvolge gli stranieri?

Benedetta: Oh! Di cose da dire ce ne sarebbero **a gogò**, ma non voglio esaurire tutti gli argomenti adesso. Riparliamone un'altra volta.